

# Associazione amici di

# Mons. Luigi Bosio

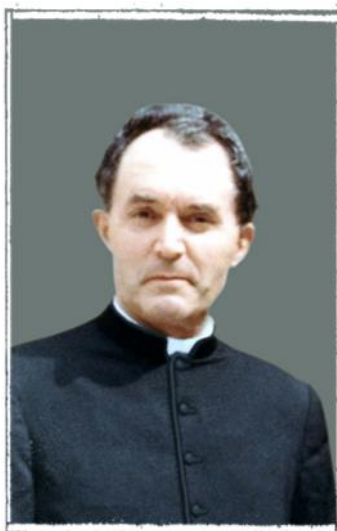


Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 1/2012

## Beati noi!

S aliamo sul monte, dove troviamo Gesù seduto dolcemente sull'erba fresca e intorno la folla che lo ascolta. La scalata è ardua, è arditata. Bisogna scavare una fossa profonda: "Beati i poveri". Si sale appena alla superficie e incominciamo a piangere: "Beati gli afflitti". Ci rivestiamo di umiltà e di pazienza: "Beati i miti, i mansueti". Incominciamo ad avere tanta fame e tanta sete di Lui: "Beati quelli che hanno fame e sete di me". Di te, o Signore. E incominciamo ad avere misericordia con tutti. Non distingueremo più, per così dire, nemmeno i buoni dai



cattivi. Siamo immersi nel suo amore e sappiamo che l'amore è amore e non distingue più tra buoni e cattivi, per così dire, perché l'amore è amore. Incominciamo ad avere altri occhi. Oh! Quali occhi! "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Non rimane, nell'ultima beatitudine, che immergersi nel mare pacifico, "Beati i pacifici", nel mare pacifico della

Beata Trinità.

Quale Liturgia! Con tocco mistico, estatico, Agostino esclamerebbe: «*Magna gratia!*». Che grande grazia!

*Dalle Omelie di don Luigi*

# Assunzione



**G**li occhi aperti al Lume Divino. «*Apertis oculis ad Deificum Lumen*». Oppure: «*Apertis oculis ad Deificam Matrem*». Gli occhi aperti alla Divina Madre. O anche: «*Ad divinam pulchritudinem Beatissimae Virginis Mariae*», alla infinita bellezza della Beata Vergine Maria. Non so se è meglio tenere gli occhi aperti o chiuderli e metterci in ginocchio, in silenzio e in adorazione a Lui e in venerazione tenerissima a Lei.

L'abbiamo salutata: «La tua veste è candida come la neve e il tuo volto è bello come il sole». *Amicta sole*, vestita di sole. *Electa ut sol*, splendida come il sole. Non so se questa Antifona di

purissima melodia gregoriana «*Vestimentum tuum candidum quasi nix et facies tua sicut sol*» la devo cantare per Lui, se devo cantare per Lei, se dobbiamo cantare per noi.

Lo dico a Lui: la tua veste è candida come la neve. È la voce che risuona sul monte della Trasfigurazione. Lo dico a Lei: Maria, la tua veste è candida come la neve e il tuo volto è bello come il sole.

E per Lui e per Lei, lo dico anche a voi: «*Vestimentum tuum, Ecclesia, Mater Ecclesia*», la Madre Chiesa. Lui, il capo con le sue membra, il suo corpo mistico. Lei, la Madre con tutti i suoi figli devotissimi. Perciò quello che appartiene a Lui e a Lei appartiene anche a noi.

«*Vestimentum tuum candidum quasi nix*». La tua veste - lo dico a ciascuno - è candida come la neve e il tuo volto è bello come il sole.

«*Virginitas est fons maternitatis in Spiritu Sancto*». La verginità è la fonte della maternità nello Spirito Santo. Per chi sono queste stupende parole? Per i monaci? Per i consacrati? Per tutti! Per tutti noi. Sono per tutti voi. Questa verginità che è fonte di maternità per tutti. Anche gli sposi attingono la loro maternità e paternità a questa fonte fecondissima della verginità.

«*Virginitas fons maternitatis in Spiritu Sancto*»!

Credo che sia il modo più autentico di celebrare questa Feria, la più bella di tutte le Ferie dell'anno, Feria estiva, riposo in Lui e in Lei. E Lei e Lui che riposano in noi. Questa splendida Celebrazione della Pasqua: Maria, Pasqua Materna.

Oggi è giorno felicissimo della mia risurrezione e della mia assunzione al cielo con Maria.

*Dalle Omelie di don Luigi*

# Dall'Associazione

## CHIUSURA DELL'INCHIESTA DIOCESANA SULLA VITA, SULLE VIRTÙ EROICHE E SULLA FAMA DI SANTITÀ E DI SEGNI DI MONS. LUIGI BOSIO



“Domenica 29 gennaio tanti fedeli legati a monsignor Luigi Bosio (1909 – 1994) si sono ritrovati in Cattedrale per la concelebrazione eucaristica nel 18° anniversario della sua scomparsa e a conclusione della fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione avviato tre anni fa. Il Vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, anch’egli figlio spirituale di questo sacerdote, nel presiedere l’Eucaristia indossava la casula verde appartenuta a don Luigi. Erano presenti il delegato episcopale monsignor Tiziano Bonomi che ha presieduto le sedute del tribunale, e il postulatore della causa, il francescano padre Vittorio Bellè. Questi, al termine della Messa, ha ricevuto l’incarico di portare a Roma alla Congregazione delle Cause dei Santi le quattro scatole sigillate contenenti i verbali delle deposizioni dei testi che hanno conosciuto il Servo di Dio”.

*(Foto e testo forniti da “Verona Fedele” del 5 febbraio 2012 )*

### OMELIA DI S.E. MONS. GIUSEPPE ZENTI

“Stiamo celebrando la divina Liturgia eucaristica, nella quale mons. Luigi Bosio riconosceva un preludio e un lembo di paradiso.

Delle tre letture bibliche, appena proclamate, raccogliamo per così dire il distillato, intravedendo sul loro orizzonte la figura di don Luigi come in controluce.

Accennerò a quattro aspetti.

Don Luigi profeta di Dio.

Il testo del libro del Deuteronomio così si

esprime: “Mosè parlò al popolo dicendo: ‘Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me’” (Dt 18, 15).

Senza forzature compiute su un testo venato di messianismo, sia consentito almeno evidenziare quel “Susciterà per te un profeta” applicandolo a don Luigi. Chi ha avuto la provvidenziale sorte di beneficiare del suo ministero di presbitero non esita a riconoscere in lui un profeta di Dio. Singo-

lare e inconfondibile. Ritroviamo i suoi pensieri, veri filoni d'oro, soprattutto nei bollettini parrocchiali, raccolti in ampi stralci nel volume a cura di Francesco Vecchiato: "*Don Luigi Bosio a Belfiore d'Adige*", una autentica miniera, che potrebbe acquistare. E quali tesori spirituali ha lasciato in eredità ai vari monasteri! E le sue omelie! Preparate con accuratezza fin dall'inizio della settimana, perché fossero, come lui voleva: biblico-liturgiche, succose, vibranti, contemplative, concrete, brevi. Offerte da una tenerissima paternità materna. Mai con il tono dell'imposizione coercitiva, di cui don Luigi era allergico, ma con la soavità di chi bussa sommessamente alla porta della mente e del cuore. Nemico del verbalismo, mirava a trasmettere la Parola, il Verbo di Dio, per dirla con S. Agostino di cui don Luigi era un affascinato cultore e un singolare intenditore: *non verba sed Verbum!* Per questo, le sue parole, scarse per non soverchiare il Verbo di Dio, e dense della densità del Verbo, germinavano dalle profondità di quel silenzio interiore, tutto riempito di Amore, e perciò tutto Parola, Parola di Amore, che era il suo *habitat* più congeniale. Si capisce allora anche la sua assoluta fedeltà al Magistero che gli consentiva di sentirsi sintonizzato con il *Verbum* accolto in sé e annunciato agli altri.

#### Don Luigi consacrato a Dio nella verginità.

Il testo della prima lettera ai Corinti ha messo in risalto il valore del carisma, fecondissimo per la vitalità della Chiesa, della verginità per il Regno. La verginità fondamentalmente è una chiamata di Dio a vivere nella sponsalità con Lui, cioè ad essere interamente suoi, senza distrazioni; preoccupati esclusivamente di ciò che Lo riguarda. Vivendo in Lui. Trasparenza di Lui. Ancora una volta il nostro pensiero corre con immediatezza a don Luigi. Tutto di Dio. Consacrato a Lui. Vissuto per Lui. Con un animo libero da zavorre terrene e

da cianfrusaglie di interessi che non siano quelli di Dio; un animo luminosissimo, di cui il sorriso, delicatissimo e affascinante, era un segnale, mentre attraverso la limpidezza dei suoi begli occhi scuri traluceva il suo mondo interiore immerso familiarmente nel mistero di Dio. Da mistico. Fin sul letto di morte: "Non turbate la quiete del mio silenzio!". Forse proprio questa con-naturale immersione nell'immensità silenziosa del mistero di Dio gli consentiva anche un più facile discernimento degli spiriti, mediante il quale si immedesimava in ogni situazione. Ci scrutava dentro! Ci vedeva nel cuore!

Il carisma della verginità per il Regno si è rivelato di giovamento anche per lui stesso, nel suo rapporto con Dio, che si è maturato sempre più nel segno di una incondizionata disponibilità a Lui, al Suo agire in lui. Si potrebbe dire, con il salmista, che si sentiva sempre nelle braccia di Dio, come un bambino svezzato in braccio a sua madre. Soprattutto quando le forze fisiche erano debilitate. Ricordo proprio l'ultimo incontro con lui, prima della sua degenza definitiva in ospedale, con lo sguardo fisso sul crocifisso posto sul cuscinetto appoggiato sulla scrivania: "Come è crocifiggen-te", mi confidò, "non riuscir più a fare niente". Sostò in un attimo di silenzio. Poi, accompagnando le parole, divenute ancor più sicure, con il gesto della mano che si avvicinava con il palmo all'insù al crocifisso: "Ma come è beatificante lasciar fare tutto a Lui!".

#### Don Luigi insegnava la via di Dio con autorità.

Di Gesù il Vangelo ha evidenziato una autorità senza pari, che suscitava stupore. Una autorità che scaturiva dalla sua stessa persona. Di quella autorità partecipava don Luigi nel suo essere guida spirituale straordinaria nei confronti di laici, consacrati, consacrate, presbiteri. Lo stesso don Bernardo Antonini, di cui pure è avviato il

processo canonico diocesano, lo ebbe come guida spirituale. Le sue erano segnaletiche precise. Per certi versi indiscutibili: “Se ti senti oberato, e persino angosciato – mi diceva – chiuditi in stanza con il cate-naccio. Non ci sei per nessuno. Tu solo con Gesù solo!”. Altre volte non esitava a rovesciare pensieri consolidati. E lo faceva con una perspicacia che tradiva persino un pizzico di ironia: “Non: chi si ferma è perduto! Ma: chi non si ferma è perduto!”, per dire che chi non sa sostare, per prendere in mano la propria vita, viene inesorabilmente travolto dal convulso e caotico vivere di oggi.

#### Don Luigi nel ministero di scacciare i demoni.

Tutto il ministero di don Luigi era finalizzato a debellare la potenza di satana dal cuore dei fedeli. A proteggerli dalla sue insidie. A disincantarli dalle sue lusinghe e dalla sue seduzioni, ammantate magari di ideologie che allontanavano da Dio. A tal fine era soprattutto impegnato, ore e ore, nel ministero della Confessione. Chi vi si accostava, fin dalla prima volta ne usciva un po’ sorpreso, e persino perplesso. Colpiva subito quella domanda, imbarazzante: “Mi ami?”. Quel “mi” non si riferiva alla persona di don Luigi, ma a Gesù presente nel suo ministro don Luigi nell’atto di esercitare il ministero sacramentale della Confessione. Si trattava di una identificazione sacramentale, non identitaria individuale. Don Luigi ne aveva consapevolezza, ma voleva che anche i penitenti ne prendessero coscienza, in modo da capire la connessione tra una dichiarazione di amore a Gesù, compiuta nella fede ecclesiale, e il dono della sua Misericordia. Come a dire al penitente: “Se mi ami, io ti assolvo dai tuoi peccati!”. Per certi versi, pareva che don Luigi si caricasse sulle proprie spalle i nostri peccati per trasbordarli sulle spalle dell’Agnello che porta su di sé e toglie il peccato del mondo.

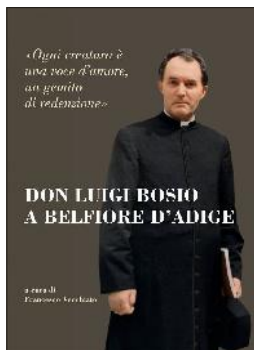
Ma il don Luigi per antonomasia, il vero condottiero di Cristo contro satana, lo riconosciamo interamente all’altare, in modo analogo alla sua guida spirituale fin dagli anni della Teologia, S. Giovanni Calabria! Come celebrante, in qualità di presidente della celebrazione della Eucaristia, per tempo predisponendo tutto con cura, fin nei particolari; esigeva esecuzioni perfette del canto gregoriano; ambiente celebrativo, paramenti, suppellettili, vasi sacri, altare.. tutto voleva di pregio, pur senza sfarzo. Il suo genio artistico ha ispirato a tale riguardo opere di riconosciuto valore, poiché questa era la sua radicata convinzione, tradotta in un aforisma: “*Pulcherrimo, pulcherrima*”, a Colui che è la Bellezza personificata si addicono solo opere d’arte. All’altare era il meglio di sé. Dava il meglio di sé. Per così dire, si trasfigurava, coinvolgendo l’intera assemblea a vibrare con lui di fede nel Mistero celebrato, come a sussurrare con l’apostolo Giovanni: “È il Signore!”.

Tralascieremmo tuttavia un tratto qualificante di don Luigi se non facessimo almeno un cenno fugace alla sua filiale devozione a Maria, la sua tenerissima Madre celeste, alla cui devozione autentica, per nulla devozionistica, ha educato generazioni di fedeli.

Siamo accorsi oggi in molti in questa cattedrale di Verona per celebrare l’Eucaristia di rendimento di grazie per il dono di don Luigi. Parecchi di noi abbiamo sperimentato il fascino di incontrare il Mistero di Dio presente in un prete, più unico che raro, don Luigi Bosio. Sulle sue virtù eroiche si esprimerà l’autorità della Chiesa nella fase del processo canonico romano, che inizia da oggi. A noi il compito di imitarne le virtù. E anche di farlo conoscere. Come un dono per tutti.”

+ Giuseppe Zenti

(Tratto dal Sito della Diocesi di Verona)



Il 29 gennaio è stato anche distribuito il libro “*Don Luigi Bosio a Belfiore d'Adige*”, curato dal prof. Francesco Vecchiato, docente ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Verona. Molti di voi hanno sicuramente già avuto modo di leggerlo e di apprezzarlo. L'Associazione è lieta di comunicare che, grazie al sostegno di tante persone interessate al libro, è stato possibile inviare un primo contributo per le spese relative alla fase romana del processo di beatificazione di Don Luigi (spese che si prevedono molto consistenti). Rimangono a disposizione alcune decine di copie, che si possono richiedere ai numeri di telefono riportati nell'ultima pagina o all'indirizzo e-mail: [associazioneamiciluigibosio@gmail.com](mailto:associazioneamiciluigibosio@gmail.com)



Foto 1

**Lunedì 23 aprile 2012** è stato fatto un altro importante passo avanti! C'è stata infatti l'**apertura ufficiale a Roma della Causa di Beatificazione** del Servo di Dio mons. Luigi Bosio. Dopo che il Postulatore dott. Paolo Vilotta ha posato sulla scrivania lo scatolone contenente il *Transunto*, cioè gli Atti dell'Inchiesta Diocesana, il Rev.do Cancelliere mons. Giacomo Pappalardo, asportata la busta esterna contenente le lettere di Presentazione, le ha aperte per controllarle (*foto 1*). Successivamente, ha proseguito con



Foto 2

l'apertura dello scatolone (*foto 2*). Le foto sono state scattate dallo stesso postulatore, dott. Paolo Vilotta, il quale nel comunicarci la lieta notizia, chiede le nostre preghiere nel nome di don Luigi.

Riportiamo il contenuto di una e-mail inviataci dal Salvador, in occasione dell'anniversario di Don Luigi :

*“Cari amici, il passato 27 gennaio abbiamo ricordato la salita al cielo del nostro carissimo Monsignor Luigi Bosio, con la celebrazione della Santa Messa nella sua commemorazione. Sono nella nostra memoria le parole che Monsignore sussurra il mattino del 27 gennaio 1994: “Vado a prepararvi un posto”. Muore la sera dello stesso giorno, nel completo abbandono al Signore: la morte è il “dies natalis”, il giorno natalizio: per chi muore nel Signore, è il natale della vita eterna.*

*Con gratitudine per gli aiuti inviati ogni anno ai bambini dell'Hogar Padre Vito Guarato, opera così amata da Don Luigi”.*

Firmato Sylvia Avila de Ortiz – Fundacion Hermano Pedro.

Continua pertanto la nostra opera di aiuto ai bambini abbandonati ospitati presso l'Hogar di Padre Vito Guarato in Salvador. Per i contributi vi invitiamo ad utilizzare il conto corrente postale o quello bancario. Oppure ci potete trovare, tutte le domeniche, alla S. Messa nella Cattedrale di Verona, alle ore 9.30.

È stato cambiato il numero IBAN del Conto Corrente Bancario. Quello corretto è il seguente:

**BANCA POPOLARE DI VERONA – IBAN IT39S0503459540000000042168**

Vi ricordiamo il sito dedicato a Don Luigi che potete trovare all'indirizzo [www.donluigibosio.it](http://www.donluigibosio.it). Vi troverete le omelie domenicali e molto altro materiale.

Come è ormai consuetudine, proseguono **gli incontri di preghiera in memoria di Don Luigi** la prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa in Cattedrale. Con l'aiuto di Mons. Cantamessa, è un momento di raccoglimento e un'occasione per riflettere sulle parole che Don Luigi pronunciava durante le sue omelie.

Il prossimo appuntamento è previsto per **domenica 1 luglio 2012**.

### **Preghiera per la beatificazione del Servo di Dio Mons. Luigi Bosio**

*O Signore, fonte di ogni santità,  
che hai donato alla tua Chiesa  
il Servo di Dio Mons. Luigi Bosio,  
pieno di zelo pastorale,  
di Spirito di sapienza  
nella guida delle anime,  
di misericordia infinita  
nel sacramento della riconciliazione,  
cultore e maestro di liturgia,  
filialmente devoto a Maria,  
concedici di accoglierne gli insegnamenti  
saggi e illuminati,  
e di imitarne gli esempi  
di fedeltà e di tenerezza paterna.  
E per la sua intercessione  
concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo...  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

*Amen*

## INFORMAZIONI

In occasione della festa di San Luigi (21 giugno), l'Associazione "Amici di Mons. Luigi Bosio" vi invita a partecipare

DOMENICA 24 GIUGNO 2012

alla 7<sup>a</sup> festa dell'Associazione presso la Parrocchia di Presina di Albaredo d'Adige, con il seguente programma:

- ◆ ore 17.00: funzione religiosa (Vespri solenni); sarà con molta probabilità presente il Vescovo Emerito di Verona Padre Flavio Roberto Carraro, il quale ha dato la Sua disponibilità;
- ◆ in seguito, momento conviviale con risotto e altro.

### ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi  
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:

Bruschetta Lucia; Beltrame Paolo; Brigato Gian Pietro; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Recapito postale: Bruschetta Lucia: Viale dei Tigli, 24 - 37045 Legnago (VR)

Recapiti telefonici: Bruschetta Lucia 0442-21282;

Brigato Gian Pietro: cell. 347 9821649;

Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN

IT39S0503459540000000042168 Banca Popolare di Verona

Intestato ad Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio

Conto Corrente Postale n° 26979682

Intestato ad Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio

Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA